

crea un ovvio disagio a chi si trova ad attendere da 17 anni la dovuta pensione definitiva;

quali siano le ragioni di tale ritardo, e quali siano i tempi prevedibili di conclusione della pratica;

se non ritenga opportuno verificare lo stato d'insolvenza di pratiche giacenti e quali interventi il Governo intenda assumere per evitare il ripetersi di situazioni gravi come quella descritta. (4-31635)

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

la situazione dei trasporti in Basilicata rappresenta un notevole ostacolo allo sviluppo territoriale;

per quel che concerne il trasporto ferroviario, dopo i lavori di elettrificazione della tratta Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto durati 10 anni dal 1982 al 1992, con un importo di oltre 500 miliardi, non si sono registrati miglioramenti sulla ottimizzazione del servizio;

i tempi di percorrenza sono infatti rimasti quelli della tratta ante-elettrificazione in quanto detti interventi si sono effettuati senza l'ammodernamento della strada ferrata;

non vi sono allo studio progetti mirati ad un miglioramento infrastrutturale della linea ferroviaria al fine di consentire l'aumento di velocità dei convogli di percorrenza sia passeggeri che merci;

la situazione è ancora più critica per quel che concerne la tratta Potenza-Foggia che invece dovrebbe diventare strategica per il bacino di utenza in considerazione dell'insediamento Fiat nell'area di Melfi, con un traffico giornaliero di migliaia di pendolari;

anche qui non si registrano interventi volti a qualificare il servizio ferroviario con il conseguente ripiego sul trasporto su « gomma » con rischi notevoli, purtroppo confermati dalla casistica degli incidenti, in considerazione della pericolosità della strada statale Potenza-Melfi;

Matera risulta ancora l'unico capoluogo di provincia nel nostro Paese a non essere raggiunto dalla ferrovia nonostante sia un'area in forte espansione economica con il polo del salotto e il rilancio turistico e con i lavori della tratta Matera-Ferrandina in corso da una decina di anni;

la Basilicata è sprovvista di una struttura aeroportuale che nella sua condizione di regione cerniera nel Mezzogiorno potrebbe rivestire una importanza logistica strategica nel piano nazionale della mobilità;

la Regione Basilicata ha messo a punto uno studio di fattibilità per la realizzazione sul proprio territorio di un aeroporto analizzando la conformazione geomorfologica ma anche i bacini demografici e le aree di interesse, Potenza, Pisticci, Grumento, Grassano;

a Potenza negli anni settanta vi era l'intenzione di realizzare un aeroporto nella zona « piani del mattino » e si procedette alla espropriazione dei terreni che oggi sono ancora di proprietà del ministero dei trasporti con l'avvio di opere di infrastrutturazione, e la stessa configurazione urbanistica della città fu indirizzata in maniera tale da prevedere tale opera infrastrutturale;

l'amministrazione comunale di Potenza ha attualmente ripreso detto progetto;

la stessa intesa istituzionale di programma sottoscritta dalla regione con il Governo il 5 gennaio 2000, prevede che in Basilicata venga realizzato un aeroporto —;

quali iniziative il Governo intenda attivare affinché la Basilicata superi questo gap infrastrutturale attraverso il potenzia-

mento delle reti di trasporto ferroviario e la realizzazione di un aeroporto che determinerebbero il definitivo superamento di uno stato di isolamento eccessivamente penalizzante per il territorio e il suo definitivo sviluppo socio-economico.

(2-02608) « Molinari, Acquarone, Angelici, Giovanni Bianchi, Borrometi, Carotti, Casilli, Casinelli, Castellani, Ciani, Delbono, Dui-lio, Frigato, Giacalone, Domenico Izzo, Marini, Merlo, Niedda, Palma, Pasetto, Mario Pepe, Repetto, Risari, Romano Carratelli, Ruggeri, Scantamburlo, Scozzari, Tuccillo, Voglino, Volpini ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GIARDIELLO, DUCA, GASPERONI, DI BISCEGLIE, RAFFALDINI, TATTARINI, MASTROLUCA, MARCO FUMAGALLI, SABATTINI, VENTURA, BIRICOTTI e ATTILI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del fallimento della Coves, Cooperativa che gestiva le edicole situate all'interno delle stazioni ferroviarie italiane, circa ottanta edicolanti hanno dato vita ad un Consorzio, denominato Efa, allo scopo di poter proseguire il lavoro e di definire i contenziosi insorti tra FS e Coves e le posizioni debitorie con il fallimento;

il consorzio Efa da tempo sta cercando di raggruppare tutte le edicole di stazione e tra le condizioni che pone ai consorziandi per aderire vi è il versamento delle somme, in un apposito fondo, per il pagamento dell'indennità di occupazione temporanea delle aree adibite ad edicole, a FS Spa, o alle due società costituite da FS Spa, Grandi Stazioni e Metropolis;

recentemente per superare i problemi insorti con alcuni comuni che minacciavano ordinanze di chiusura delle edicole di stazione in quanto prive delle autorizzazioni amministrative (tutte intestate alla fallita Coves), il consorzio Efa ha acqui-

stato dal fallimento Coves il ramo d'azienda corrispondente a tutte le edicole di stazione già facenti capo alla fallita Coves;

benché tale percorso fosse stato anche il frutto di rapporti intercorsi tra i rappresentanti di FS e degli edicolanti, nel periodo tra luglio e settembre 2000 si sono verificati atti in particolare da parte di Grandi Stazioni Spa che possono determinare conseguenze negative per il proseguimento del percorso avviato, a mettere in pericolo le attività delle edicole di coloro che vi lavorano, a indebolire una linea che avrebbe consentito a FS di incassare somme consistenti in tempi rapidi;

infine Grandi Stazioni Spa avrebbe scritto ad alcuni comuni una diffida dichiarando che il consorzio Efa e gli addetti alle edicole sarebbero occupanti abusivi degli spazi e dei locali ove avviene la vendita dei giornali e delle riviste e avrebbe richiesto il rilascio dell'autorizzazione alla vendita a proprio favore;

considerato che le procedure avviate possono provocare la chiusura delle attività entro dieci giorni con pesantissime conseguenze per gli addetti, e con ripercussioni nell'utenza del trasporto ferroviario —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative intende attuare per scongiurare il pericolo della chiusura delle attività e per giungere ad una equilibrata soluzione dell'anno vicenda. (5-08261)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, veniva istituita l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo;

l'istituzione di tale agenzia ottemperava, sia pure in ritardo, alla direttiva 94/56 del 1994 dell'Unione europea;

gli organi dell'Agenzia sono stati nominati con effettiva corrispondenza alle

caratteristiche professionali e capacità specifiche, con parere favorevole pressoché unanime delle competenti commissioni parlamentari;

L'Agenzia ha dovuto affrontare problemi di *start up* non indifferenti anche a causa della inadeguatezza del fondo di dotazione, come più volte rilevato con atti di indirizzo della IX Commissione —:

se corrisponda al vero che una persistente conflittualità istituzionale con altri dipartimenti ministeriali ed enti renda difficile la chiarezza dei rispettivi ruoli ed in particolare se corrisponda a verità che il Dipartimento dell'aviazione civile del ministero dei trasporti abbia in corso alcune decine di inchieste, e che, contestualmente, alcune missioni di dipendenti incaricati di tali inchieste siano messe a bilancio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, *inaudita altera parte*;

se e come il Governo intenda effettivamente garantire la funzionalità dell'Agenzia per la sicurezza, messa a repentaglio anche dal ripetuto diniego opposto da varie amministrazioni alle richieste dell'Agenzia stessa tendenti ad ottenere personale comandato, dirimendo pretestuose argomentazioni che investono anche la necessità per l'Agenzia, in questa delicata fase, di ricorrere a professionalità esterne nel campo specifico del mondo aeronautico che, per sua peculiarità, richiede *expertise* e professionalità *ad hoc*.

(5-08264)

Interrogazioni a risposta scritta:

CONTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 78 Picena, in località Casa Tasso e Colle Turano, presenta uno stato di grande pericolosità dimostrato da un altissimo numero di incidenti stradali dovuti alla difficoltà di circolazione stradale;

le frazioni di Casa Tasso e Colle Turano contano circa 90 abitanti;

dall'inizio dell'anno 2000 si sono registrati ben due incidenti mortali, uno in primavera (il signor Giovanni Funari) e il secondo il 16 settembre 2000 (la signora Maria Fratini);

il comune di Amandola ha avanzato una richiesta di uso di una porzione di terreno di proprietà dell'Anas, in prossimità della casa cantoniera, prevedendo di migliorare l'imbocco e la relativa visibilità delocalizzando, per quanto possibile, il traffico dalla zona pericolosa, ma la suddetta richiesta non ha avuto alcun seguito;

un progetto proposto all'Anas dal comune di Amandola è stato scartato perché, prevedendo un sottopasso, è stato giudicato troppo oneroso e un secondo progetto che prevedeva una terza corsia di accumulo e di accelerazione non è stato realizzato —:

quali provvedimenti i ministri competenti intendano adottare per spezzare una tragica catena di incidenti, spesso mortali, che dura da decenni e che ha fatto raggiungere a questo tratto di strada il triste record del più alto indice percentuale di incidenti mortali in Italia;

quali iniziative, doverose ed urgenti, intendano adottare i ministri interrogati a tutela degli abitanti delle frazioni oggetto dell'interrogazione anche per evitare clamorose e più che giustificate azioni di protesta;

se non ritengano, infine, di invitare l'Anas a dare risposte concrete ai cittadini che si rivolgono all'ente per cercare di risolvere gravissimi problemi in maniera civile e che si ritrovano, invece, a scontrarsi con il muro di gomma di un'azienda statale che, evidentemente, non ritiene di avere né il precipuo dovere di garantire la sicurezza sulle strade che gestisce né quello di dare risposte tangibili a risolutive a tutti i cittadini, indistintamente. (4-31627)

CONTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella stazione delle ferrovie dello Stato di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) comune della costa adriatica con grande vocazione turistica ed un elevato numero di presenze durante la stagione estiva, dal 24 settembre sono state eliminate ben due fermate, in nome di una insensata politica dei tagli;

tali fermate riguardano, precisamente, i treni espressi 909 e 918 che coprono la tratta Bologna — Pescara — Bologna, dati facilmente rilevabili sia dalla stampa locale (« *Il Resto del Carlino* » dell'8 settembre 2000) sia dal nuovo orario ferroviario —:

se sia che ben altre quattro fermate saranno eliminate nel mese di maggio 2001;

se sia che la decisione di sopprimere le due fermate e le altre quattro in previsione di soppressione sia dovuta alla sostituzione dei treni, espressi con treni Intercity o Eurostar che garantiscono maggiori introiti alla società ferrovie dello Stato;

se sia vero che le fermate soppresse o da sopprimere non saranno in alcun modo sostituite arrecando, con ciò, notevoli danni a studenti e lavoratori pendolari costretti ad utilizzare l'automobile con notevoli aggravii di traffico e di spesa;

se non ritenga di adoperarsi per far revocare, con effetto immediato, l'insensato provvedimento adottato dalle ferrovie dello Stato in una zona a grande vocazione turistica e commerciale;

quali provvedimenti intenda adottare il ministro interrogato per risolvere il grave problema che danneggia, non solo il comune di Porto San Giorgio, ma anche quello di Fermo nonché tutti comuni limitrofi.

(4-31628)

BUONTEMPO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast) è soggetto sindacale attivo anche nel settore delle ferrovie;

la Fisast è, infatti, tra le organizzazioni sindacali che il 23 novembre 1999 hanno siglato l'accordo fra Ministero dei trasporti e Ministero del tesoro, in rappresentanza del Governo, e la società FS spa, sullo sviluppo ed il risanamento delle FS, nonché sugli assetti societari ed il nuovo contratto delle attività ferroviarie;

inoltre, sempre in ambito FS spa, la Fisast è firmataria degli accordi riguardanti gli « accessi al mercato del lavoro » ed i « servizi minimi indispensabili in caso di sciopero » ed è parte integrante dell'osservatorio nazionale sul diritto all'informazione;

nel novembre 1999, la Fisast, dopo aver ritenuto opportuno fuoriuscire da una Confederazione per aderire alla Confail, ha ottenuto la riconferma dei diritti sindacali, con lettera firmata dal direttore delle relazioni industriali delle FS spa, dottor Giuseppe Depaolis;

la Confail è firmataria di tutti gli accordi con le istituzioni e dell'accordo del 22 dicembre 1998 sul « Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione » siglato presso la Presidenza del Consiglio, con l'allora Presidente onorevole Massimo D'Alema ed il Ministro del lavoro e della previdenza, sociale, dottor Antonio Bassolino ed è inoltre presente all'interno del Cnel;

la Fisast, inoltre, è firmataria di accordi tra il dipartimento della navigazione marittima ed interna ed è presente nel gruppo di lavoro composto da funzionari del Ministero dei trasporti e le altre organizzazioni sindacali, per tutelare anche gli interessi dei lavoratori marittimi in servizio sulle navi traghetto delle FS spa;

la Fisast organizza e tutela, nell'ambito della società FS, oltre 1.500 iscritti ed ha una rappresentanza nazionale sull'intera rete FS con oltre 25 sedi sindacali;

la suddetta federazione, ha partecipato recentemente all'elezione delle rappresentanze sindacali per la sicurezza, ottenendo oltre 30 eletti, ed ha sostenuto autonomamente o congiuntamente con l'organizzazione sindacale Anlafer che raggruppa i ferrovieri in pensione, numerose candidature nelle città di Reggio Calabria, Torino e Roma;

la Fisast ha svolto attività anche in campo giurisdizionale, avendo denunciato, alle varie procure della Repubblica, comportamenti irregolari delle FS spa sull'Alta velocità, gli appalti, le assunzioni clientelari, lo sperpero del denaro pubblico, le consulenze, eccetera;

nonostante l'incessante attività sindacale a tutela degli interessi economici e normativi dei ferrovieri e della società FS, tesa a fornire importanti ed indispensabili servizi di utilità sociale per il Paese, le FS spa hanno attuato una vera e propria discriminazione nei confronti della Fisast che, dallo scorso mese di febbraio, è stata esclusa da ogni consultazione sulle problematiche di lavoro dei ferrovieri e, soprattutto dal rinnovo del Ccnl di categoria;

tale discriminazione si evince ulteriormente dal riconoscimento da parte

delle FS spa di altre organizzazioni sindacali, quali Cisal e Cisas che, pur rappresentando un numero esiguo di ferrovieri, rispettivamente circa 50 e 300, e non avendo sottoscritto l'accordo del 23 novembre 1999, sono ammesse ai tavoli negoziali;

il persistere di questo ingiustificato comportamento da parte della società FS, ha provocato inevitabilmente la reazione dei vertici nazionali della Fisast/Confail che a difesa dei diritti propri e dei loro associati hanno proclamato ripetuti scioperi sul piano nazionale —:

quali siano le motivazioni delle scelte operate dalle FS spa nei confronti della Fisast;

quali iniziative, il ministro interrogato, intenda intraprendere affinché la società FS ripristini le normali relazioni sindacali con la Fisast/Confail. (4-31648)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata Cherchi ed altri n. 3-06302 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 settembre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Migliavacca.